

**Circolo ACLI (ASSOCIAZIONI CRISTIANE LAVORATORI ITALIANI) – APS
“Giordano COLOMBO”**

LA LETTERA

agli iscritti e simpatizzanti



Maggio
Giugno
2021

Vi sia Uguaglianza

Oggi la pandemia ha prodotto altri muri, non solo quelli a cui eravamo abituati, fisici fatti di mattoni o di filo spinato, ma sempre di più muri sociali, contribuendo così a demolire molte nostre certezze e rendendoci ancora più fragili. Muri e incertezze che imprigionano le nostre menti e i nostri cuori e ci riducono dentro a società chiuse dove, la storia insegna – le comunità si organizzano in caste e privilegi, dove il diverso è un nemico, ma noi a nostra volta diventiamo nemici degli altri. Lo scontro sociale in atto è figlio della costruzione di paure, intolleranza, rancore, di egoismi, di interessi economici a favore di pochi ... questa non può essere la prospettiva di società fondate sull'umanesimo cristiano!

San Paolo nella seconda lettera ai Corinzi (8,13-15) scrive: “Non si tratta di mettere in difficoltà voi per sollevare gli altri, ma che vi sia uguaglianza. Per il momento la vostra abbondanza supplisca alla loro indigenza, perché anche la loro abbondanza supplisca alla vostra indigenza, e via sia uguaglianza come sta scritto: Colui che raccolse molto non abbondò e colui che raccolse poco non ebbe di meno.”

Assemblea annuale di Circolo

Il prossimo 14 maggio alle ore 20,30 – in seconda convocazione – si svolgerà su piattaforma informatica Zoom, a cui sarà possibile accedere dal nostro sito www.aclicernusco.it, l'annuale assemblea di circolo. E' la prima volta che ciò accade da quando siamo nati nel lontano 1946. Pur vivendo ancora mesi difficili, oggi con i vaccini si intravede finalmente qualche spiraglio di luce in fondo al tunnel, e stante l'orario di fine giornata, la possibilità di partecipare in remoto, la pessima concorrenza offerta dalle televisioni, contiamo sulla vostra numerosa partecipazione.

Il Consiglio di Circolo

25 Aprile: esito finale di una ritrovata “vocazione” alla libertà

Anche quest'anno abbiamo festeggiato l'anniversario della Liberazione dal nazifascismo, nel rispetto dei limiti imposti dalle regole.



L'iniziativa promossa da ANPI e da altre associazioni cernuschesi, tra le quali la nostra, intitolata “Memoria diffusa della Resistenza” attraverso un

percorso sui luoghi più significativi della resistenza a Cernusco, ha riscosso veramente un notevole successo per partecipazione nei diversi luoghi proposti. È sempre importante fare memoria del 25 aprile - festa della Liberazione, perché questa data rimanda all'esito finale di una "vocazione", nel senso di una chiamata della coscienza di tante donne e uomini, di ogni estrazione sociale e ideale politico, con o senza il fucile, che a rischio della propria vita, hanno alimentato la Resistenza contro il regime fascista che aveva offeso e oppresso l'intero paese, per realizzare quella aspirazione alla libertà e per ridare dignità a tutti i suoi cittadini.

L'opportunità da non perdere per tanti giovani

Il periodo di crisi del lavoro - La crisi finanziaria iniziata nel 2008 ha aumentato il gap generazionale nel lavoro. Nel 2017 l'occupazione totale è ritornata a 23,0 milioni di unità, pari a quella del 2008, ma con una forbice che ha causato un calo di -1,8 milioni di persone nella fascia 15 -34 anni (-27% sul 2008), con un identico numero in crescita degli occupati nella fascia di età 55 anni e oltre (+65% sul 2008). Dopo aver toccato la quota di 23,4 milioni nel dicembre 2019 la pandemia ha fatto arretrare l'occupazione sul livello di 22,2 milioni di unità, colpendo soprattutto giovani, donne e lavoro in part-time, specie nei settori del turismo, alberghi e ristorazione, attività ricreative e commercio. Ma ci sono settori in netta crescita, ad iniziare dai servizi e prodotti di informatica e digitalizzazione, prodotti di elettronica e farmaceutica.

Il piano "Next Generation EU" ovvero Pianogenerazione Futura dell'Europa È la denominazione del piano del rilancio dell'economia italiana (recovery plan) ed europea, orientato a creare le condizioni per 'dare un miglior futuro' alle Giovani generazioni con un vigoroso piano di investimenti centrato sulla Digitalizzazione dei sistemi, sulla Sostenibilità dell'economia e sulla Cura dell'Ambiente. Questo piano creerà indubbiamente grandi opportunità di ripresa per l'occupazione. Ma saremo pronti?

Quale lavoro? Non si può nascondere oggi la preoccupazione per molti Giovani che, anche quando siano animati dalle migliori intenzioni, o non sono preparati – sono almeno 300.000 i posti attualmente scoperti, specie quelli indotti dal piano Industria 4.0 (= le nuove tecnologie digitali applicate alle produzioni di beni e servizi) o sono sovra-qualificati rispetto al lavoro svolto (vale per un terzo dei laureati più diplomati). E quattro laureati su 10 non sono occupati dopo 36 mesi. Esiste quindi un serio problema di qualità della domanda e/o di offerta del lavoro, con un forte costo sociale ed economico per i Giovani e le loro Famiglie, frutto di impreparazione e di scarsa attenzione alle dinamiche di mercato. Forse pesa ancora molto il grave pregiudizio culturale che spinge a ricercare quel lavoro dove 'non ci si sporca le mani', dimenticando ad esempio che contabili e impiegati generici sono destinati alla scomparsa mentre nelle officine 4.0 si cerca sempre più 'mentedopera', quella che si fa fatica a reperire.

Nel lontano 1951 gli occupati in Agricoltura + Industria e Costruzioni pesavano il 78% ma oggi valgono il 30% del totale occupati mentre la crescita dell'occupazione è trainata dai Servizi.

Il lavoro è molto cambiato; con la rivoluzione digitale e il piano Next Generation cambierà ancora di più: bisogna che Giovani e Famiglie siano consapevoli dei nuovi scenari e delle nuove opportunità.

Nb. Tutti i dati citati sono di fonte ISTAT e Centro Studi Consulenti del Lavoro.

Il lavoro "vocazionale"

C'è bisogno di una profonda riflessione sui fondamentali = prepararsi al lavoro assecondando le proprie attitudini, con la dote di competenze tecniche e di soft skill (quelle capacità che più favoriscono l'occupabilità come ad es. creatività, propositività, superamento dei problemi, capacità di ascolto, ecc), per essere più impiegabili, magari sui lavori destinati ad avere più futuro. Le possibilità di abbinare alla formazione scolastica di base (scuola media e superiore) la formazione per le competenze specialistiche e tecniche per il lavoro sentito più proprio, e più richiesto, sono elevate in Lombardia (non è così per altre regioni, purtroppo): si vuole qui ricordare i percorsi di formazione al lavoro di primo, secondo e terzo livello, e cioè: apprendistato, formazione professionale, formazione negli ITS (quelli tanto sostenuti da Draghi nel suo discorso programmatico). Vale qui la pena ricordare come la trasformazione digitale stia portando una seconda giovinezza al lavoro agricolo (agricoltura 4.0) e al lavoro artigianale manifatturiero nel quale ad es. le stampanti 3D aprono orizzonti a livello globale, mentre l'uso sapiente dei social consente di acquisire reputazione e notorietà senza paura di confrontarsi con i grandi nomi, vale per il mobiliere e l'impiantista, il cuoco ed il pasticciere, il centro estetico e di terapie riabilitative: non c'è limite a prendere per mano il proprio futuro!

Per concludere,

Adapt, il Centro studi internazionali e comparati sul Lavoro fondato da Marco Biagi, così scrive oggi nella sua newsletter redatta per il primo Maggio:

. . . Emerge quindi come la sostenibilità del lavoro sia il nodo che deve guidare le riforme dei prossimi anni, perché l'insostenibilità di un sistema e anche di un rapporto a volte patologico con il lavoro è emerso chiaramente.

Per questo vogliamo festeggiare il Primo Maggio ponendo una domanda: qual è il valore del lavoro oggi? Un valore sì economico, ma anche sociale e antropologico. Rispondere a questa domanda può aiutarci a rileggere tutto quello che è accaduto nella prospettiva della trasformazione già in corso. E l'auspicio è che questo momento di storica transizione sia l'occasione per riscoprire il lavoro nelle sue molteplici dimensioni, non solo in quelle economico-produttive. Solo così le risorse che abbiamo a disposizione potranno essere incanalate in una visione nuova e in quell'ormai celebre "cambio di paradigma" di cui tanto si parla.

Ps. per tutti i giovani, genitori e nonni che vogliono approfondire il tema su come orientarsi oggi al lavoro si suggerisce la guida 'Ci vediamo al lavoro' curata dalla Fondazione del Centro studi Consulenti del Lavoro. Non manca nulla = https://fondazioneilavoro.it/files/Ci_Vediamo_al_Lavoro.pdf

La catastrofe educativa

Durante questa pandemia oltre alla curva dei contagi si è impennata anche la curva della deprivazione culturale : nella prima fase 1 milione e 600 mila allievi non sono stati raggiunti dalla DAD (didattica a distanza) e 300 mila allievi disabili erano isolati. Nella seconda fase, la scuola non ripartendo per tutti, escludeva i poveri e, nella terza fase, la scuola richiudendo ha portato ad un abbandono di ben 34 mila alunni con picchi maggiori al sud Italia: 11 mila solo in Puglia. Rimettere al centro la scuola è importante , bene hanno fatto genitori e ragazzi a scendere in piazza per far ripartire la didattica in presenza. I ragazzi hanno necessità di socializzare, di tornare in classe con i compagni e con i professori. La scuola non deve essere un contenitore,

la scuola è relazione, è luogo di incontro. Investire sulla scuola è fondamentale: per esempio risolvere il problema dei mezzi di trasporto, mettere mano all'edilizia scolastica per superare l'annoso problema delle classi pollaio, stabilizzare i docenti, insomma operare in direzione di un sistema scolastico integrato, il quale perciò deve essere messo ai primi posti del piano Next Generation UE. Se ha fronte di oltre 200 miliardi di euro da investire nei prossimi anni non mettiamo le giuste risorse sulla scuola ciò vuole significare rubare il futuro alle generazioni presenti e prossime rendendo sempre più fragile il nostro Paese, con conseguenze drammatiche sia sociali che economiche.

Borsa di studio "Giacomo Scanabissi"

La borsa di studio 2021 che il Circolo mette a disposizione dei giovani per la partecipazione al corso di "Geopolitica" organizzato presso le Acli provinciali è stata assegnata a Gezim, lavoratore-studente di origine albanese. Siamo molto contenti per avere dato soddisfazione alla richiesta di questo volenteroso giovane.

"Pillole di Resistenza": precisazione

Per togliere qualsiasi dubbio su chi ha promosso l'iniziativa teniamo alla seguente precisazione. Nelle scorse settimane avete ricevuto il messaggio zero, il quale chiedeva di dare adesione confermando al numero telefonico 3534246576 che, ribadiamo, appartiene al nostro Circolo Acli, e il suo utilizzo riguarderà solo questo tipo di iniziativa. Per coloro che non hanno ancora aderito all'iniziativa, riportiamo il messaggio uno inviato lo scorso 25 aprile in occasione della festa della Liberazione dal nazi-fascismo.



PROGRAMMI - EVENTI - INIZIATIVE

Turismo ACLI: l'estate sta arrivando, il mare ci aspetta

L'attesa per poter godersi una vacanza fuori città si è prolungata molto e ci vorrà ancora un po' di pazienza, ma la bella stagione si avvicina e così pure la possibilità di trascorrere un piacevole soggiorno al mare nelle strutture turistiche acliste di Villa Gioiosa a DIANO MARINA e Villa Sacra Famiglia ad ARMA DI TAGGIA. Come l'estate scorsa, saranno pronte ad accoglierci nella massima tranquillità, sempre in costante osservanza delle normative. Informarsi e prenotare è semplice: basta chiamare lo 02.7762201 o scrivere una mail a infoprenotazioni@costalevante.it. E allora, buon mare!